

## UTOPIA ?

Ernesto Galli della Loggia (Roma, 1942) ben noto come storico e saggista, ma anche come fattivo editorialista del "Corriere della Sera", proprio su questo quotidiano ha mandato in onda la sua personale riflessione su una nuova visione di un partito di opposizione completamente rinnovato, in pratica da rifondare. Punto di partenza ineluttabile: la necessità dell'opposizione in un sistema democratico dove il dialogo politico deve essere visto come stimolo verso soluzioni, le più adeguate possibili, nel contesto sociale. La titolazione appare stimolante: "Serve un'opposizione – La sinistra vada oltre la sinistra – Identità e valori, la Sinistra riparta da zero" (Corriere della sera, 27 giugno 2018), molto più interessante e proficua la profonda riflessione che ne viene articolata. Il Partito Democratico è ormai alla *débaclé*, alla conclusione di un percorso, "vicino ad una autentica espulsione dalla storia, che significa anche la fine della storia". Tutto sommato, già l'inizio può essere definito deludente, ormai 25 anni orsono, con due "storie", due "anime", di due lati opposti che mai si sono amalgamate fra di loro: da una parte un residuo comunismo, dall'altra una specie di "cattolicesimo politico di tutte le tinte – da don Sturzo a Livio Labor", con qualche aggancio sentimentale "a Nelson Mandela , Primo Levi con don Milani". Il fondamento, dunque, appariva già scricchiolante, ma a poco a poco la struttura si è debilitata in un percorso infido di dubbie scelte sociali, culturali, economiche. Quindi, è improrogabile la nascita di un nuovo partito con dei connotati ben precisi, etici, economici, sociali, culturali, educativi. Sullo sfondo, un mondo trasformato, con nuove richieste, nuove opportunità, nuove dimensioni e trasformazioni dovute anche ad un contesto globalizzato che pone problematiche da tenere in conto. Emergono, poi, motivazioni di base relative al "vissuto percepito", quali la stabilità sociale, il "desiderio di ritorno a un po' di ordine e di disciplina antichi", "il recupero di una certa etica pubblica", lavoro ben svolto, servizi funzionanti, una scuola veramente educatrice e formativa, deontologia delle professioni. Quindi, archiviare il passato e percorrere vie innovative, perché "oggi ciò che è nuovo deve correre per non assomigliare al vecchio", consunto, obsoleto, indigesto: in dieci punti viene tratteggiata una nuova fisionomia di un partito che si annuncia con solide basi culturali, moderne, senza dimenticare il passato e con lo sguardo al futuro, accettando la dimensione comunitaria ed una tassazione patrimoniale. In più, occorre coltivare l'idea che la politica è passione ed ha una dimensione etica, che la scuola deve possedere un risvolto formativo di ampio livello. In politica estera, rinsaldare l'UE e promuovere iniziative per il sud del mondo, in modo concreto. Infine, non manca un sollecito ad una nostra nuova dimensione di politica interna con proposte costruttive. A questo momento del nostro discorso andiamo ad analizzare i dieci punti proposti, con l'idea di fondo che "è tempo di un partito che metta all'ordine del giorno il tema dei doveri e del limite contro l'ideologia del menefreghismo edonistico". In questa scansione: -1) " sentirsi (e magari anche dirsi) culturalmente cristiani"- anche con un buon margine di secolarizzazione i valori sono sempre di un certo spessore – 2) "essere orientato alla modernità, ma non progressista", anche il passato contiene risvolti positivi – 3)"essere un partito italiano" accettando il nostro patrimonio storico-culturale - 4) "essere orientato in senso comunitario, multi-etnico e internazionalista, ma non già multiculturale e cosmopolita" – 5) "dichiararsi a favore di una patrimoniale" con l'intento di una equa ripartizione delle risorse ottenute – 6) "non temere di difendere con forza certi valori etico-culturali In politica contano non solo gli interessi e i diritti, contano anche gli ideali ed i sentimenti" – 7) "proporre l'introduzione del servizio civile a 18 anni per tutti i ragazzi e le ragazze", in vista di una scuola di completa formazione – 8) in politica estera migliorare i nostri rapporti, in modo oculato, soprattutto con i paesi UE, Gran Bretagna compresa – 9) "essere un paese europeista, ma nel modo che attualmente è urgente e necessario", arrestando la "valanga migratoria" migliorando nel loro interno le condizioni di quei paesi terzomondisti – 10) in politica interna "prendere l'iniziativa per qualcuna o magari tutte, delle seguenti misure": abolire il bicameralismo – abolire il CNEL – regolamentare lo sciopero nei servizi pubblici – accettare il finanziamento pubblico dei partiti, ben

controllato – carriere separate per i magistrati – eliminazione della presenza sindacale in ogni organismo pubblico o azienda a partecipazione pubblica – molta attenzione per gli appalti ai Comuni “dichiarati soggetti a pericolo di infiltrazione criminale”. In conclusione, l’autore sottolinea che “di una cosa mi sembra di essere sicuro: che oggi –come del resto forse sempre – per essere di sinistra non bisogna essere solo di sinistra”.

( a cura di Giuseppina Serio)